REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Direzione Centrale Risorse Agroalimentari, Forestali e Ittiche – Servizio Politiche Rurali e Sistemi Informativi in Agricoltura

Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020

COMITATO DI SORVEGLIANZA

Incontro avvenuto in modalità telematica, 3 maggio 2021

Verbale della seduta

Il giorno 3 maggio 2021 alle ore 14:30 si è riunito in modalità telematica, sulla piattaforma Microsoft Teams, il Comitato di Sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con il seguente ordine del giorno:

1. Aggiornamento sullo stato di attuazione del PSR 14-20;
2. Proposta di modifica del Programma per l'estensione del periodo di programmazione;
3. Calendario dei bandi per il 2021;
4. Rapporto di valutazione sulla creazione d'impresa;
5. Varie ed eventuali.

Sono presenti alla riunione:

Stefano Zannier Assessore alle risorse agroalimentari, forestali e ittiche e alla montagna

Karen Miniutti Autorità di gestione del PSR

Franco Milan Direttore generale

Roberto Michielis Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura

Maurizio Urizio Servizio competitività sistema agroalimentare

Umberto Fattori Servizio biodiversità

Paolo Perucci Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione

Paola Tabor Direzione centrale finanze, posizione organizzativa coordinamento delle attività relative alla programmazione unitaria ed alla valutazione e verifica degli investimenti pubblici

Paolo Tonello Agenzia per lo sviluppo rurale – ERSA

Gian Franco Dreossi Servizio foreste e corpo forestale

Loris Toneguzzi Servizio coordinamento politiche per la montagna

Sara Pontoni Servizio coordinamento politiche per la montagna

Alessandro Castenetto Autorità di gestione del Programma operativo Fondo Sociale Europeo – FSE

Elena Vianello Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche - Servizio caccia e risorse ittiche

Alessandra Proscia Autorità di gestione del Programma operativo del Fondo Europeo per gli affari marittimi e la pesca

Lino Vasinis Autorità di gestione del Programma operativo regionale del FESR

Nicolò Tudorov Autorità ambientale regionale del Friuli Venezia Giulia per la programmazione comunitaria 2014-2020

Antonella Zanello Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia – ARPA

Gianluca Giorgi, Ministero politiche agricole alimentari e Forestali

Francesco Piras Ministero politiche agricole alimentari e Forestali

Alessandro Mazzamati Ministero dell'Economia e finanze - Ispettorato Generale per Rapporti con l'Unione Europea– IGRUE

Federica Cisilino Rete Rurale Nazionale – postazione regionale

Filip Busz Commissione Europea – Direzione Generale dell'Agricoltura e dello Sviluppo rurale

Gianfranco Colleluori Commissione Europea – Direzione Generale dell'Agricoltura e dello Sviluppo rurale

Andrea Tivoli Commissione Europea – Direzione Generale dell'Agricoltura e dello Sviluppo rurale

Michele Mizzaro GAL Euroleader

Barbara Matellon GAL Open Leader

Pier Giorgio Sturlese GAL Montagna Leader

Enrichetta Pinosa GAL Torre Natisone

Gianluigi Gallenti Università degli Studi di Trieste

Ivana Bassi Università degli Studi di Udine

Elena Elisa Castellarin Area Science Park

Fabiano Floreani Rappresentante Istituti agrari Regione FVG

Anna Rita Limpido Rappresentante del Consigliere regionale di Parità

Elisabetta Peccol Rappresentante Associazioni ambientaliste

Mario Gregori Rappresentante Associazioni ambientaliste

Aurelia Barna Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna

Claudia Sacilotto Cisl - Confederazione italiana sindacati lavoratori

Raffaele Mocchiutti AIAB FVG APS

Marco Malison Federazione regionale Coldiretti del Friuli Venezia Giulia

Sergio Vello Confagricoltura Friuli Venezia Giulia

Andrej Lakovic CIA - Agricoltori italiani del Friuli Venezia Giulia

Pietro Ballico Confcooperative Friuli Venezia Giulia

Elisa Bonora Confcommercio Friuli Venezia Giulia

Enore Venir Collegio dei periti agrari e dei periti agrari laureati del Friuli Venezia Giulia

Stefano Dessì Ordine dei dottori agronomi e dei dottori forestali del Friuli Venezia Giulia

Marta Stefani Collegio degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati del Friuli Venezia Giulia

Edi Bukavez Kmečka zveza - Associazione regionale agricoltori

Erik Masten Kmečka zveza - Associazione regionale agricoltori

Viviana Beltrame Consulta regionale dei consumatori e degli utenti

Antonio Andrich Ente parco naturale delle Prealpi Giulie

Francesco Contin Cluster del settore ICT e digitale: DITEDI - Distretto delle Tecnologie Digitali

Graziano Danelin Ente parco naturale delle Dolomiti Friulane

Marco De Munari Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Pordenone-Udine

Ennio Benedetti Copagri regionale del Friuli Venezia Giulia

Gaetano Zanutti Legacoop Friuli Venezia Giulia

Sono inoltre presenti:

Vincenzo Angrisani Ismeri Europa

Ilaria De Vita Commissione Europea – Direzione generale dell'Agricoltura e dello Sviluppo rurale

Ambra Bernardini Uffici a supporto degli organi politici giunta regionale - Segreteria particolare Assessore alle risorse agroalimentari, forestali e ittiche e alla montagna

Filippo Sbuelz Ordine dei dottori agronomi e dei dottori forestali del Friuli Venezia Giulia

Francesco Chiabai Kmečka zveza - Associazione regionale agricoltori

Silvia Stefanelli Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Posizione organizzativa programmazione comunitaria e per lo sviluppo sostenibile- Regione FVG

Caterina Talotti Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche - Servizio sviluppo comparto agricolo- Regione FVG

Marina Cozzi Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche - Servizio competitività sistema agroalimentare - Regione FVG

Sonia Venerus Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche - Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura - Regione FVG

Elisabetta Agosto Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche - Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura – Regione FVG

Mario Del Medico Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche - Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura – Regione FVG

Marco Tonetto Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche - Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura – Regione FVG

Davide Rocchetto Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche - Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura – Regione FVG

Zaira Bulfon Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche - Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura – Regione FVG

Patrizia Pravisano Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche - Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura – Regione FVG

Alba Barbina Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche - Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura – Regione FVG

Loredana Dell'Anna Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche - Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura – Regione FVG

Luciana Bulfone Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche - Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura – Regione FVG

Federica Coccolo Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche - Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura – Regione FVG

Silvia Abelli Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche - Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura - Regione FVG

Alessandra Del Mestre Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche - Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura - Regione FVG

Sabrina Picotti Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche - Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura - Regione FVG

Willer Zilli Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche - Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura - Regione FVG

Davide Coslovich Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche - Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura - Regione FVG

Lorenzo Bigot Assistenza tecnica- PSR FVG 2014-2020

Andrea Ciani Assistenza tecnica - PSR FVG 2014-2020

Andrea Gregori Assistenza tecnica - PSR FVG 2014-2020

Francesco Portelli Assistenza tecnica - PSR FVG 2014-2020

Maria Ida Turello Assistenza tecnica - PSR FVG 2014-2020

Giulio Volpi Assistenza tecnica - PSR FVG 2014-2020

L'autorità di gestione Karen Miniutti, verificata la presenza di un numero di componenti sufficiente a costituire regolarmente la seduta, apre i lavori del Comitato alle ore 14:30. Dopo i saluti ed i ringraziamenti ai presenti, cede la parola al presidente del Comitato, l'assessore Stefano Zannier, che sottolinea l'importanza della riunione odierna in vista della modifica al Programma, che prevede l'estensione del periodo di programmazione di due anni. Riscontra una certa difficoltà nella gestione di questa anomalia, aggravata dall'impossibilità di avere rapporti interpersonali in presenza a causa delle restrizioni in corso, dall'urgenza richiesta per portarla a termine, nonché dai necessari passaggi a livello nazionale. Ritiene che le decisioni da prendere siano particolarmente cruciali, non solo dal punto di vista economico, ma anche

perché gli obiettivi del settennato, pur essendo già definiti, andranno perseguiti con le regole stabilite per i due anni di transizione. Conclude affermando che la strategia comprende necessariamente l'utilizzo dei fondi nuovi, al fine di incentivare le azioni coerenti con gli obiettivi, specialmente quelli legati all'innovazione e all'agroambiente.

Karen Miniutti presenta l'ordine del giorno, specificando che è stato aggiunto un punto riguardante il rapporto di valutazione sulla creazione d'impresa e che nelle Varie ed eventuali verrà trattata altresì la delimitazione della zona svantaggiata soggetta a vincoli naturali significativi diversi da quella montana. Anticipa che seguiranno delle comunicazioni sull'esito della riunione odierna e sui prossimi impegni previsti. Non essendoci altre richieste, l'ordine del giorno viene approvato.

Filip Busz interviene sottolineando che la Commissione sta attendendo la decisione da parte dell'Italia sulla ripartizione dei fondi, al fine di poter procedere in attuazione del regolamento per la transizione, in quanto molte regioni italiane, tra cui il Friuli Venezia Giulia, sono pronte per discutere sui futuri interventi. Rimanda ad Andrea Tivoli e a Gianfranco Colleluori per interventi più specifici. Afferma che il PSR del Friuli Venezia Giulia sta procedendo relativamente bene rispetto alla media europea e che non sussistono preoccupazioni sul rispetto della regola dell'N+3. Riconosce che il progresso del livello di impegno è molto positivo, prossimo al 100%, tranne per le misure 21, 16 e 20; tuttavia le priorità 2 e 6 presentano un livello di spesa inferiore rispetto alle altre. Conclude affermando di voler discutere anche del raggiungimento dei target relativi alla banda larga, in quanto uno degli obiettivi più importanti della Commissione è la digitalizzazione dell'economia europea, utile non solo per uscire dalla crisi pandemica, ma anche in vista dello sviluppo economico futuro.

1. Aggiornamento sullo stato di attuazione del PSR 14-20

Karen Miniutti inizia la discussione dei punti all'ordine del giorno, sottolineando come il livello di avanzamento del Programma in termini di risorse attivate ed impegnate sia molto elevato: a fronte di una dotazione complessiva di 292,3 M€, attualmente le risorse attivate con procedure di bando raggiungono il 98,8% (il restante 1,2% è comunque già prenotato e destinato all'assistenza tecnica e ad altri interventi); le risorse impegnate ammontano a 284,6 M€, con un livello di avanzamento del 97,4%. Per quanto concerne i pagamenti, alla data del 30 aprile 2021 è stata raggiunta la soglia del 60% con 175,5 M€ erogati in favore dei beneficiari. Inoltre, le risorse aggiuntive regionali destinate al Programma corrispondono a 60,7 M€, attivate sulle varie misure, che fanno raggiungere un'attivazione del 119,6% rispetto alla dotazione iniziale del Programma. Di queste, 59,6 M€ risultano impegnate, raggiungendo una percentuale di impegno del 117,8%, e 13,5 M€ risultano pagati, portando la spesa complessiva a 189 M€, pari al 64,6%.

Il target N+3 del 2020, pari a circa 150 M€, era già stato raggiunto e comunicato a novembre 2020. Per l'annualità 2021 è stato fissato a 188,3 M€, quota che si prevede di raggiungere senza alcuna difficoltà, visto l'attuale livello di spesa di fondi cofinanziati, erogando ulteriori 12,78 M€. L'autorità di gestione sottolinea che nei mesi scorsi i pagamenti non sono stati molto costanti, anche a causa del periodo di sospensione delle liquidazioni da parte dell'organismo pagatore AGEA dopo il subentro della nuova

società di gestione del sistema informativo SIAN. A seguito dello sblocco, è stato possibile liquidare i diversi elenchi per i quali c'era già l'autorizzazione, tra cui alcuni relativi alle misure 20 e 21.

L'avanzamento dei target finanziari del *performance framework* al 31 dicembre 2023 rispetto alle varie priorità mostra il raggiungimento ed il superamento del 50%, eccetto che per la priorità 6. Quest'ultima sta riscontrando un certo ritardo nell'avanzamento della spesa soprattutto a causa della complessità dei progetti riguardanti le misure 16.7 e 19; in particolare si riscontra un ritardo nell'avvio delle strategie di sviluppo territoriale da parte dei Gruppi di azione locale (GAL). Per quanto riguarda la misura 7 (banda ultra larga), si riscontra un ritardo solo in termini di pagamento, legato principalmente a una certa difficoltà nella rendicontazione dei costi e della liquidazione, che tuttavia si dovrebbero risolvere grazie alle linee guida che a breve saranno approvate.

Per i target fisici del *performance framework* la situazione è variegata. Non si riscontrano difficoltà nel raggiungimento del numero di aziende sostenute dal PSR, anche grazie ai recenti bandi emanati per misure a investimento, né per le superfici (legate alle priorità 4 e 5). Si segnala, invece, una criticità per la priorità 5 in termini di numero di operazioni sostenute, che si intende superare ripubblicando il bando per l'utilizzo ed il miglioramento dell'efficienza delle aziende con l'utilizzo delle fonti rinnovabili, e per la priorità 6, il cui target verrà raggiunto in virtù dell'attuazione dell'avanzamento delle operazioni. Infine, il target della popolazione dell'area GAL risulta già raggiunto.

Osservando la classifica delle regioni in termini di avanzamento finanziario, sulla base dei dati AGEA alla fine del primo trimestre, il Friuli Venezia Giulia mantiene una posizione mediana (al decimo posto). Per quanto riguarda la percentuale di attuazione, rimane nella media italiana, mentre presenta circa il 10% in meno rispetto alla media europea.

Interviene Marco Malison, chiedendo di avere indicazioni sull'avanzamento finanziario non solo in termini di priorità e focus area (come previsto dal regolamento comunitario), ma anche per singola misura. Karen Miniutti assicura che questa esigenza verrà soddisfatta nel prossimo incontro dedicato.

2. Proposta di modifica del Programma per l'estensione del periodo di programmazione

L'autorità di gestione ricorda ai presenti che l'obiettivo dell'incontro è trovare un accordo di massima sulla modifica al Programma, poiché attualmente non è possibile conoscere gli importi finanziari delle varie misure, in quanto verranno integrate con le dotazioni finanziarie aggiuntive. Pertanto alcuni punti verranno ridiscussi successivamente tramite procedura scritta.

In questo periodo di transizione c'è un'estensione del periodo di programmazione, che richiede una modifica del PSR con l'integrazione di due annualità, le quali possono essere finanziate con i fondi destinati al periodo 2021-27. Il quadro giuridico per l'avvio della nuova PAC molto probabilmente verrà definito nel mese di giugno 2021 ed entro fine anno dovrà essere presentata la bozza del piano strategico nazionale per avviare il negoziato con la Commissione; l'avvio della nuova PAC è previsto nel 2023. Proprio per questo la programmazione dello sviluppo rurale è stata estesa di due anni, mantenendo le regole

attuali, ma con l'utilizzo delle risorse previste dal primo biennio del quadro finanziario pluriennale europeo per il 2021-27, che si aggiungono alla dotazione iniziale del PSR 2014-20.

Inoltre, per affrontare i danni dovuti alla pandemia, l'Unione Europea ha predisposto l'EUropean Recovery Instrument (EURI), uno strumento che prevede una quota parte da dedicare anche allo sviluppo rurale. Di conseguenza, nel periodo 2021-22 i PSR potranno dotarsi sia delle risorse ordinarie previste dal quadro finanziario pluriennale, sia delle risorse EURI, che per l'Italia ammontano rispettivamente a 3 Mrd € e 800 M€. Al momento, però, l'Italia non ha ancora stabilito il sistema di riparto di queste risorse tra i PSR delle varie regioni, condizionando la possibilità di notificare la proposta di modifica del Programma alla Commissione. Di conseguenza, in questo momento la Regione è impossibilitata a consolidare il quadro giuridico entro il quale avviare i nuovi interventi ed i bandi previsti per il 2021 e il 2022.

La scheda di modifica proposta, inviata in anticipo ai membri del Comitato, contiene anche un quadro finanziario in cui sono stati attribuiti ai vari tipi di intervento i fondi che potranno presumibilmente essere assegnati alla nostra Regione in base al riparto storico, per il quale diverse regioni italiane, tra le quali il FVG, hanno chiesto una revisione con l'introduzione di criteri oggettivi. Le quote destinate al Programma in termini di spesa pubblica complessiva saranno di 80,8 M€ provenienti dal QFP 2021-27, e 12,4 M€ provenienti dallo strumento EURI. Se dovessero essere assegnate delle risorse aggiuntive, l'autorità di gestione proporrà una discussione tramite procedura scritta su quali siano le misure o gli interventi da finanziare ulteriormente, prima di presentare la proposta alla Commissione.

I regolamenti emanati alla fine del 2020 hanno definito una serie di condizioni per poter assegnare i suddetti fondi. Innanzitutto si dovrà garantire che la percentuale delle risorse già programmate a favore di ambiente e clima vengano mantenute (41,6% per il Friuli Venezia Giulia). Per l'utilizzo delle risorse EURI, sarà necessario che almeno il 55% sia destinato a misure finalizzate a conseguire una ripresa economica resiliente, sostenibile e digitale, sempre in linea con gli impegni ambientali e climatici e con gli indirizzi del Green Deal europeo. Inoltre, almeno il 37% delle risorse dovranno essere destinate al benessere animale, al Leader e, nuovamente, ad operazioni benefiche per clima e ambiente.

Vista la complessità della modifica proposta, l'Autorità di gestione propone di esporre i vari punti, chiedendo di volta in volta l'approvazione o eventuali osservazioni ai membri del Comitato, alcune delle quali sono già pervenute nei giorni scorsi.

Capitolo 5 – Descrizione della strategia

E' stato inserito un paragrafo riguardante la ripresa economica post pandemia.

Capitolo 8 – Descrizione delle misure

Sono state modificate alcune condizioni per l'ammissibilità degli interventi. In particolare, nell'ottica della semplificazione, sono stati esclusi il leasing ed i contributi in natura nelle misure a investimento, in quanto rallentano le fasi successive (l'ammissibilità degli interventi, la rendicontazione e l'erogazione degli aiuti). Inoltre è stato adeguato il piano giuridico di tutte le misure, in virtù dell'adozione del Reg. (UE) 2020/2220, riguardante il periodo di transizione. Le osservazioni pervenute hanno evidenziato che queste modalità consentono una maggiore flessibilità ai beneficiari, ma non vengono accolte proprio per le esigenze di semplificazione di cui sopra.

Rispetto a questo punto non vi è alcuna osservazione, quindi la modifica viene approvata.

Schede relative alle misure del Programma

Misura 1: Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione

Nell'intervento 1.1 (Sostegno per attività di formazione professionale e acquisizione di competenze) la scheda è stata integrata con nuovi corsi in linea con gli obiettivi della nuova PAC; vi è stato un aggiornamento delle modalità di rendicontazione, con l'introduzione di un nuovo riferimento per la formazione, costituito dalle Unità di Costo Standard (UCS); è stata estesa la durata del catalogo formativo, anche a distanza; infine, è stata fatta una riprogrammazione delle risorse finanziarie tra focus area, pur mantenendo invariato il costo totale dell'operazione, che consente di estendere di ulteriori due anni l'attività formativa. Anche rispetto a questo punto non vi è alcuna osservazione, quindi la modifica viene approvata.

Nella misura 1.2 (Sostegno per attività di informazione e progetti dimostrativi) è stato integrato il tipo di intervento, nell'ottica di favorire la sperimentazione a supporto dei modelli che il beneficiario ERSA sta sviluppando, per supportare la seconda fase di finanziamento della progettualità.

Anche rispetto a questo punto non vi è alcuna osservazione, quindi la modifica viene approvata.

Misura 3: Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari

Nell'intervento 3.1 (Sostegno per l'adesione ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari) la modifica prevede sostanzialmente l'adeguamento ad una fattispecie prevista dai regolamenti europei, che prevede la possibilità di aderire all'intervento anche se non vi sia stata l'adesione ai regimi di qualità nel corso di un'annualità precedente; inoltre sono stati variati i limiti minimi e massimi ammissibili (rispettivamente 350 € e 3.000 €), in coerenza con il punto precedente.

L'autorità di gestione risponde ad un'osservazione pervenuta da AIAB FVG APS, in cui l'associazione chiede se questa misura sia accessibile agli apicoltori biologici, specificando che l'intervento finanzia la prima partecipazione oppure la partecipazione nei cinque anni precedenti alla data di presentazione della domanda di sostegno, ai regimi di qualità indicati dal Programma, in cui non rientrano gli apicoltori per attività di trasformazione.

Non essendoci altre osservazioni, la modifica viene approvata.

Misura 2: Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole

Karen Miniutti fa una breve digressione per rispondere ad una richiesta, pervenuta da AIAB FVG APS e da un'altra organizzazione di categoria, riguardante il bando sulla consulenza aziendale. L'attivazione di un bando specifico e l'individuazione di un soggetto idoneo a svolgere questo servizio non sono compatibili con l'attuale sistema di gestione e la modalità di rendicontazione del Programma. Di conseguenza la consulenza aziendale proseguirà con lo strumento regionale Sissar, con l'impegno a considerare questa opzione per la prossima programmazione.

Interviene Stefano Zannier specificando che con la modifica proposta si è cercato di valorizzare al meglio la potenzialità delle risorse che hanno regimi diversi, rispetto ai benefici che possono concedere per i singoli interventi. Richiama, inoltre, l'importanza della coerenza degli interventi per il rispetto degli obiettivi, in particolare quelli agroclimatici e ambientali.

Misura 4: Investimenti e immobilizzazioni materiali

Nell'intervento 4.1.1 (Miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità delle aziende agricole) si introduce la possibilità di emanare coi fondi aggiuntivi EURI un bando cosiddetto *iperqualificato*, che consideri gli obiettivi di ripresa economica, transizione ecologica e digitale. Per le operazioni maggiormente pertinenti, e che comunque consentano anche il miglioramento della competitività delle aziende, vengono proposte le percentuali di aiuto più vantaggiose offerte dallo strumento europeo. Sempre in un'ottica di semplificazione, è stata prevista un'unica soglia minima per le domande di sostegno, ora fissata a 50.000 € sia per le aree di montagna, sia per tutte le altre zone. Per quanto concerne le percentuali, si ipotizza di finanziare l'intervento con un contributo del 75%, elevabile al 90% per i giovani.

La scheda è stata inoltre integrata con delle indicazioni riguardanti la combinazione dell'aiuto in conto capitale con gli strumenti finanziari degli interventi 4.1.4, 4.2.3 e con il fondo di rotazione attivato in risposta alla crisi pandemica. Su suggerimento della Commissione, è stata inserita la locuzione "*o con altri interventi nazionali o regionali*", cui è stato aggiunto il termine "contributivi" dopo la parola "interventi" nel momento in cui viene definito l'obbligo del rispetto delle aliquote da indicare in domanda, che devono risultare in linea con quelle dettate dai regolamenti europei. Il termine "*contributivi*" intende sottolineare che la regola del rispetto del limite percentuale non riguarda altre forme di agevolazione.

Interviene Gianfranco Colleluori, sottolineando la necessità di rispettare i tassi anche in caso di cumulo. Precisa, inoltre, che quando si parla di regime nazionale si intende anche il credito d'imposta.

Marco Malison, Federazione regionale coldiretti FVG, ritiene che le percentuali proposte sarebbero ottime, ma sottolinea come nei bandi passati della misura 4 le risorse finanziarie siano risultate sempre inferiori rispetto alle esigenze delle imprese, pertanto propone di ridurre le percentuali a 60% ordinariamente, elevabile al 75% per i giovani, al fine di poter finanziare un maggior numero di domande. Riguardo i contenuti, ricorda che la strategia *Farm to fork* obbligherà a ridurre l'utilizzo dei fitofarmaci chimici del 25% entro il 2030, pertanto propone di esplicitare meglio nel testo anche l'opportunità di acquisto di macchinari in linea con questo obiettivo.

Maurizio Urizio fa un'integrazione relativamente al termine "*contributivi*", precisando che, in caso di combinazione con altri fondi nazionali o regionali, il credito d'imposta "Industria 4.0" non può essere considerato un intervento contributivo. Approva questa integrazione, in quanto consentirebbe di non irrigidire il Programma e permetterebbe di cumulare gli aiuti dati dal PSR anche con il credito d'imposta.

Gianfranco Colleluori interviene nuovamente per specificare che il credito d'imposta al momento va considerato come un contributo, salvo che l'Italia non dimostri che non si tratta di un contributo, bensì di una tassazione a carattere generale e non selettivo per settore, per impresa o per altro tipo di attività. Esprime, inoltre, la sua approvazione per l'intervento di Marco Malison, al fine di trovare il giusto equilibrio

tra l'incentivo da dare a queste tipologie di interventi e la necessità di allargare il più possibile il numero dei beneficiari. Conclude affermando che, per dare un contributo decisivo alla riduzione degli input agricoli che causano problemi ambientali, è opportuno dare la priorità agli investimenti che vadano verso una sostenibilità economica ed ambientale.

L'autorità di gestione sottolinea che rispetto alla dicitura inserita e alla questione del credito d'imposta verranno fatte salve eventuali interpretazioni che dovessero escluderlo dagli interventi contributivi. Risponde, inoltre, a Marco Malison, specificando che ci sono state diverse osservazioni da parte di altri membri del Comitato con proposte di diminuzione delle aliquote. Afferma che per i giovani non è stato previsto un aumento del contributo massimo previsto, che resterà quindi di 70.000 €.

Interviene Aurelia Barna, Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna, auspicando che le donne imprenditrici possano essere inserite tra le categorie che godono di percentuali di aiuto più vantaggiose, al pari dei giovani, perseguendo così l'obiettivo della parità di genere. Karen Miniutti replica che i criteri di selezione degli interventi 4.1.5 già prevedono, a parità di punteggio, la priorità per le donne. Questo criterio si può eventualmente estendere anche agli interventi 4.1.1 e 4.2.1, per i quali verrà proposta una procedura scritta, in quanto i bandi non saranno di immediata pubblicazione.

Per l'Ordine dei dottori agronomi e dei dottori forestali del Friuli Venezia Giulia interviene Filippo Sbuelz, in riferimento all'intervento 4.1.1. Ricorda che macchinari e attrezzature sono stati già oggetto di sostegno da parte dei bandi PSR del 2019 e lo saranno anche in base alla nuova proposta di regolamento, a valere sulla L.R. 26/2020, che esclude gli interventi edili. Condivide la necessità di qualificare questa tipologia di bando e pertanto propone di inserire nei capitoli relativi alla descrizione del tipo di intervento e ai costi ammissibili, anche gli interventi di natura edilizia, esclusivamente per ristrutturazione e non per nuove costruzioni, per non incidere negativamente sul parametro dell'uso del suolo. Propone anche l'introduzione di un criterio di selezione per premiare gli interventi di ristrutturazione a scopo produttivo, anche nel caso in cui riguardi il patrimonio di architettura rurale di interesse storico, artistico, culturale o paesaggistico. Per quanto concerne le aliquote di sostegno, ritiene congrua la soglia minima di 50.000 € e condivide la riduzione delle aliquote di aiuto proposta dal dott. Malison per poter finanziare il maggior numero di beneficiari possibile. A tal proposito, ipotizza la percentuale unica del 55%, elevabile al 65% per i giovani, per gli investimenti relativi a trasformazione, commercializzazione e produzione primaria. Infine, propone di definire un tetto massimo di spesa, passando dagli attuali 1.500.000 € a 750.000 €, sempre nell'ottica di raggiungere il maggior numero di beneficiari possibile.

Successivamente prende la parola Pietro Ballico, Confcooperative FVG, proponendo di diminuire le aliquote al 50% di contributo per tutta la misura 4, anche in considerazione delle altre possibilità di finanziamento di cui i beneficiari possono disporre. L'abbassamento dell'importo minimo di intervento, proposto nelle osservazioni inviate, è giustificato dal fatto che molte piccole aziende hanno necessità di innovare le pratiche colturali con macchine e attrezzature specifiche. Nell'ambito dell'intervento 4.1.1 propone di prevedere anche per il settore della frutticoltura dei finanziamenti per investimenti specifici e ad alta tecnologia, che consentano alle aziende di potenziare la protezione delle colture, viste le difficoltà climatiche, e non solo, che si stanno verificando.

Karen Miniutti insiste sul fatto che queste linee d'intervento sono state pensate per la ripresa economica, quindi, pur comprendendo le motivazioni delle varie osservazioni, ritiene di mantenere percentuali di contributo abbastanza elevate per favorire determinati investimenti, con il proposito di differenziarli da quanto già realizzato per conseguire gli obiettivi previsti per questi fondi. Di conseguenza rimarca l'intenzione di mantenere per l'intervento 4.1.1, nel caso di attivazione dei fondi EURI, una linea di intervento su attrezzature e macchinari, prevedendo un'aliquota inferiore a quanto presentato nella scheda di modifica, pari al 60%, elevabile a 75% per i giovani. Vista l'esigenza di effettuare investimenti per attrezzature iperqualificate (ad esempio per l'agricoltura di precisione), si intende mantenere una soglia minima di 50.000€.

L'approvazione della modifica in questo caso è subordinata al momento in cui saranno definiti i criteri di selezione dell'intervento, anche alla luce delle osservazioni ricevute.

Per quanto riguarda l'intervento 4.1.2 (Efficientamento dell'uso dell'acqua delle aziende agricole), sono state aggiornate le informazioni sui piani di gestione per le acque del distretto idrografico e lo stato ecologico delle acque superficiali e, recependo un'osservazione di ARPA, si è aggiunto lo stato chimico delle acque sotterranee.

Non essendoci interventi in merito, la modifica viene approvata.

Una versione simile si riscontra per l'intervento 4.1.5 (Miglioramento dell'uso e della gestione delle risorse idriche da parte delle aziende agricole), ma con una maggiore valenza ambientale rispetto all'intervento precedente, tanto da contribuire alla focus area 5A (Rendere più efficiente l'uso dell'acqua in agricoltura). Ciò permette di finanziarlo con i fondi EURI. L'obiettivo è la riduzione dei consumi, che avviene sostituendo gli impianti irrigui attuali con altri ad alta efficienza. Sono stati individuati dei parametri più stringenti rispetto al precedente intervento: l'efficienza minima deve essere, infatti, del 60%. Sono stati individuati specifici criteri di selezione che saranno a breve oggetto di discussione. Le percentuali di aiuto, sulla base delle disquisizioni sui punti precedenti, vengono portate al 60% elevabile al 75% per i giovani, con soglie minime e massime stabilite per la domanda di sostegno (25.000 € - 350.000 €). L'osservazione pervenuta da parte della Commissione a tal riguardo, specifica che non sarà possibile aumentare la superficie irrigata, quindi sono stati eliminati gli interventi proposti ai punti 4.6 e 4.7, in cui era consentito tale aumento.

Gianfranco Colleluori precisa che gli ultimi due interventi analizzati contribuiscono all'efficientamento dell'uso della risorsa idrica e al miglioramento della competitività delle aziende, nel rispetto delle limitazioni previste dall'art. 46 del Reg. (UE) 1305/2013. Pertanto la Commissione ha richiesto che per l'intervento 4.1.5 ci fossero degli obiettivi ambientali più stringenti per giustificare l'attribuzione alla priorità 5 (FA 5A), così come il divieto di aumentare le superfici irrigue, evitando ulteriori prelievi di tale risorsa.

Prende la parola Andrea Tivoli, ribadendo che, per poter essere contabilizzato entro la suddetta soglia del 37% di spesa con i fondi EURI da dedicare alle zone ambientali e climatiche, nell'ambito dell'intervento 4.1.5 il risparmio idrico per gli impianti esistenti deve rispettare l'art. 46 del sopracitato Reg. (UE) 1305/2013 e garantire che il risparmio idrico sia superiore ai limiti minimi fissati.

Aurelia Barna chiede anche per questo punto di inserire le donne imprenditrici nelle soglie di contributo più vantaggiose, assieme ai giovani. L'autorità di gestione ribadisce che la precedenza per le donne è già prevista a parità di punteggio. La quota più elevata di aiuti può essere prevista solo per i giovani, categoria peraltro costituita da molte donne. La rappresentante della Commissione regionale per le pari opportunità chiede che venga prevista una destinazione specifica per le donne imprenditrici, tuttavia Karen Miniutti evidenzia che questo intervento ha una finalità prettamente ambientale, di conseguenza non è il più indicato per valorizzare il ruolo delle donne imprenditrici.

Nicolò Tudorov, autorità ambientale regionale, interviene riferendosi all'osservazione inviata, riguardante le dimensioni e la localizzazione degli invasi, e chiede se siano state prese delle decisioni in merito.

A questo proposito interviene Roberto Michielis per chiarire i criteri di selezione dell'intervento in discussione, modificati in base alle osservazioni pervenute. Il vincolo di non aumentare le superfici irrigue ha costretto a ridistribuire i 15 punti destinati all'ampliamento di tali superfici. Le modifiche effettuate sono le seguenti: è stato aumentato di 1 unità il punteggio per le aree rurali B. Su suggerimento dell'autorità ambientale, è stato inserito un nuovo criterio di selezione (Aree irrigue servite dalle derivazioni del fiume Ledra e del fiume Tagliamento), a cui sono stati assegnati 3 punti, per premiare quelle operazioni che verranno effettuate nelle aree irrigue interessate dalle derivazioni di acque superficiali. Il punteggio delle colture cerealicolo-proteaginose è stato aumentato di un punto, anche in risposta a un'osservazione pervenuta da ERSA, che proponeva di inserire anche le colture cerealicole per la zootecnia. Sono stati aumentati, inoltre, i punteggi relativi alla sostituzione degli impianti irrigui con altri più efficienti, con il criterio della prevalenza dal punto di vista finanziario. In particolare sono stati aggiunti 5 punti nel caso di passaggio da un impianto irriguo con efficienza bassa "B" ad uno con efficienza alta (90%) e da un impianto irriguo ad efficienza alta "A" ad uno che permetta un aumento ulteriore della percentuale di efficienza. Per quanto riguarda l'efficienza irrigua, è stata ricalibrata la modalità di applicazione, dando maggiore punteggio agli impianti di maggiore superficie. Le osservazioni dell'autorità ambientale sono state recepite anche per gli invasi, definendo diversi range di dimensione e premiando le cubature più basse. Un'altra osservazione pervenuta ha richiesto di favorire la fruizione ambientale degli invasi, tuttavia il relatore sottolinea che per motivi di sicurezza molti di essi vengono recintati. Infine, è stato aumentato di 2 punti l'intervento per il riutilizzo dell'acqua riciclata, sono stati stralciati tutti gli interventi che prevedevano un aumento della superficie irrigua ed è stato aumentato il punteggio per le aziende che aderiscono all'agricoltura biologica, a disciplinari di produzioni di qualità o al marchio Aqua. In ultima analisi, afferma che si potrebbe aggiungere ai criteri di priorità la fruizione ambientale degli invasi, posizionandola prima della priorità alle domande di sostegno con importo ammissibile superiore.

Enore Venir interviene sui criteri di localizzazione delle operazioni, proponendo di assegnare un punteggio alle aziende ubicate nei poli urbani, in particolare a quelle dedite all'orticoltura e alla commercializzazione di prodotti a km zero. Karen Miniutti sostiene che l'osservazione sia utile, ma che l'individuazione di questi ambiti non sia pienamente pertinente rispetto agli obiettivi dell'investimento e della destinazione di queste risorse.

Roberto Michielis propone al Comitato di inserire ulteriori due punti in favore dei poli urbani.

Elisabetta Peccol sostiene la richiesta di Enore Venir, in quanto l'agricoltura periurbana ricopre un ruolo sempre più importante anche nelle politiche europee, nell'ottica dell'incremento della resilienza e dell'accorciamento delle filiere.

Non essendoci altri interventi, la proposta viene accolta e i criteri di selezione dell'intervento 4.1.5 approvati.

Karen Miniutti prosegue poi descrivendo l'adeguamento del testo dell'intervento 4.1.4 (Miglioramento della redditività e della competitività delle aziende agricole), che utilizza lo strumento finanziario Fondo di rotazione, in coerenza con l'efficientamento dell'uso dell'acqua.

La modifica viene approvata.

Riguardo l'intervento 4.2.1 (Investimenti per la trasformazione, la commercializzazione e lo sviluppo dei prodotti agricoli), è stato previsto un bando specifico finanziato con le risorse aggiuntive EURI, in cui le percentuali di aiuto più vantaggiose raggiungono il 75%. È stato inserito un nuovo criterio di selezione, ovvero la rotazione dei beneficiari; inoltre, nei criteri di selezione peseranno di più quelli con maggiore valenza ambientale. È stato, infine, integrato il testo per consentire la combinazione di aiuti in conto capitale con altri, previsti dal regolamento. Anche per questi interventi verrà prevista una procedura scritta.

Interviene Filippo Sbuelz per ribadire che a suo parere l'aliquota di sostegno del 75% risulta eccessiva e anticipa che provvederà a comunicarlo tramite procedura scritta. Karen Miniutti specifica che la percentuale viene ridotta di 15 punti come per gli altri interventi finanziati dalle risorse EURI e che comunque si auspica che vengano assegnati altri fondi.

Anche Pietro Ballico afferma che farà pervenire delle osservazioni scritte. Segnala che a suo parere la misura sia sottofinanziata, di conseguenza ritiene che la soglia del 50% sarebbe più idonea. Raccomanda di definire bene i criteri degli investimenti dei bandi "iperqualificati", in particolare di sostenere l'innovazione tecnologica rivolta al mercato, ai nuovi prodotti, alle nuove tecnologie e non soltanto la sostenibilità ambientale.

L'autorità di gestione conclude la discussione su questo punto, specificando che la modifica è subordinata ad una seconda fase di approvazione contestualmente a quella dei criteri di selezione.

Misura 6: Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese

L'intervento 6.2.1 (Avvio di imprese per attività extra agricole) è stato integrato inserendo il settore dell'economia circolare.

Vi è stato, inoltre, un adeguamento del quadro giuridico dell'intervento 6.4.1 (Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di energie rinnovabili) nell'ipotesi di riapertura del bando, considerando le limitazioni subentrate nel sistema di valutazione a livello nazionale del gestore dei servizi energetici (GSE).

La modifica viene approvata.

Misura 8: Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste

Negli interventi 8.1.1 (Imboschimento e creazione di aree boscate), 8.4.1 (Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate) e 8.5.1 (Investimenti per la resilienza) è stato previsto un adeguamento del testo nel caso in cui era previsto il leasing, che ora diventa inammissibile.

La modifica viene approvata.

Misure a superficie

Per le misure 10 e 11 si sono conclusi i cicli degli impegni pluriennali, della durata di cinque anni; inoltre nel 2020 è stato avviato un nuovo bando per l'agricoltura biologica. Per l'annualità 2021 si intende aprire un nuovo ciclo di impegni per entrambe le misure, stando però alle regole previste per il periodo di transizione, che prevedono una durata massima di tre anni, per evitare di portare in trascinamento troppi impegni sulla nuova programmazione.

Misura 10: Pagamenti per impegni agro-climatico-ambientali

I nuovi impegni avranno la durata di tre anni e non sarà previsto l'ampliamento della superficie inizialmente impegnata. Inoltre, c'è stata una revisione della tabella di raffronto tra impegni, condizionalità, greening e pagamenti accoppiati, validata e certificata dal CREA.

Misura 11: Agricoltura biologica

Anche in questo caso i nuovi impegni, sia per la conversione sia per il mantenimento, avranno una durata di tre anni e non sarà previsto l'ampliamento della superficie inizialmente impegnata. È stata confermata l'ammissibilità per le superfici a pascolo, ma solo nel caso in cui anche l'allevamento sia certificato biologico. È stata inserita una tipologia di intervento per le barbatelle, le piante madri di portinnesti e le piante madri per marze. Questi ultimi due punti intendono superare delle deroghe stabilite dai regolamenti europei. Infine, analogamente alla misura 10, c'è stata una revisione della tabella di raffronto tra impegni, condizionalità, greening e pagamenti accoppiati.

Gianfranco Colleluori prende la parola per sottolineare le diverse evoluzioni di queste modifiche, in particolare quanto incida la diversa durata degli impegni (da cinque a tre anni). La Commissione chiede alla Regione di individuare tali impegni, controllarli e verificare, infine, l'impatto dei calcoli per giustificare i livelli di premio. Questo approfondimento risulterebbe utile per evitare problematiche nella gestione e nei futuri controlli.

L'autorità di gestione specifica che viene mantenuto l'impegno per la formazione, accorciando i tempi utili per conseguirla, proprio in virtù della minore durata dell'impegno. Ci sarà un aggiornamento anche della disposizione regionale che stabilisce i criteri per la scelta dei corsi.

Interviene Mario Del Medico, sottolineando che le modifiche effettuate rispetto alla bozza inizialmente inviata, ricalcano le osservazioni fatte dalla Commissione. Ad esempio, l'accorciamento delle rotazioni a tre anni potrebbe potenzialmente creare delle problematiche nei calcoli agronomici. Per far fronte a ciò sarebbe stato necessario effettuare un calcolo aggiuntivo, aumentando il premio per ettaro di superficie.

Tuttavia, considerato il periodo di transizione, ma anche il livello di consapevolezza sulle misure agro-climatico-ambientali del territorio regionale, la Regione ha ritenuto di non modificare i criteri agronomici, ma semplicemente di ricalcolarli sul periodo di tre anni. L'unica sostanziale modifica per consentire il pagamento in tempi rapidi, nonché per soddisfare i regolamenti comunitari (che prevedono di erogare il finanziamento entro il 30 giugno dell'anno successivo) è stata quella di ritarare i pagamenti per l'art. 52 del Reg. (UE) 1307/2013 (primo pilastro). È stata fatta una scelta trasversale per mantenere un valore medio. In questo modo gli agricoltori sceglieranno se chiedere l'art. 52 sul primo pilastro oppure il contributo totale sul secondo pilastro.

Infine rassicura Gianfranco Colleluori che per la controllabilità e verificabilità delle misure sono già stati messi in atto con l'organismo pagatore tutti i controlli affinché la normativa sia rispettata: nella maggior parte dei casi è sufficiente l'istruttoria automatizzata, ma per casi specifici verrà avviata anche l'istruttoria manuale.

Non essendoci altre osservazioni, anche le modifiche sulle misure 10 e 11 vengono accolte.

Misura 12: Indennità Natura 2000

Karen Miniutti spiega che sono stati inseriti due nuovi habitat (le formazioni erbose calcicole rupicole o basofile e le praterie montane da fieno) e sono state eliminate le restrizioni agli ambiti di pianura per i prati stabili. Sono state escluse in modo puntuale le aree che non potrebbero essere convertite a seminativo o ad altre colture da reddito (ad esempio aree militari, aeroporti, ecc.). Dal prossimo anno l'intenzione è quella di trasformare il bando da pluriennale ad annuale, oltre che di aggiornare gli ambiti territoriali sulla base dell'attuale revisione dei prati stabili e delle aree Natura 2000. Questa misura è stata caratterizzata finora da una bassa adesione, ma si ritiene che con queste modifiche si possa raggiungere un maggiore successo.

Aurelia Barna ricorda che la misura 12 è destinata alla montagna e rientra nella Direttiva quadro sulle acque. Sottolinea che i Piani di bacino sono già stati approvati in Friuli Venezia Giulia e molti di essi riguardano aree agricole censite come aree Natura 2000; inoltre nel Reg. 2220/2020 si prevede l'aumento delle risorse alle misure rivolte a tali zone e anche gli orientamenti del PSR 2014-20 indicavano un indennizzo ai sensi dell'art. 30. Chiede pertanto come mai finora non sia stato previsto. Karen Miniutti riconosce che all'inizio della programmazione la normativa inerente la tutela delle acque non era definita e pertanto non è stato possibile definire un intervento. Attualmente, invece, non si ritiene di voler inserire nuovi interventi al Programma per questo periodo di transizione, anche perché la PAC 2023-27 interverrà anche su questi aspetti in modo più efficace. Per l'annualità 2021, pertanto, non ci saranno modifiche nella misura, anche per le oggettive difficoltà del sistema informativo agricolo di AGEA, ma si ipotizza di pubblicare un bando nel 2022.

Fabiano Floreani, Istituti agrari Regione FVG, interviene proponendo di introdurre l'obbligo di una concimazione minima sui prati stabili con prodotti ammessi in agricoltura biologica, onde evitare la degradazione degli stessi.

Andrea Tivoli chiede una descrizione dettagliata sulle pratiche compensate nell'ambito delle aree Natura 2000 e quelle compensate dall'inverdimento, al fine di individuare le pratiche che coincidono. Richiede

anche alla Regione di spiegare la modalità di effettuazione dei calcoli per evitare la sovracompensazione. Si riserva di esprimere la sua posizione definitiva dopo aver ricevuto questi dati.

Gianfranco Colleluori chiarisce che non vi è alcun obbligo a prevedere l'intervento per le aree Natura 2000 e per quelle previste dalla Direttiva acque, ma è a discrezione della Regione sulla base dei fabbisogni e degli obiettivi del programma e della situazione specifica della Regione. Spesso, infatti, nelle aree Natura 2000 non sussistono obblighi che causano perdite e mancanza di reddito tali da rendere necessarie delle indennità. Inoltre, ancora oggi vi sono dei ritardi nell'applicazione completa della Direttiva acqua.

Umberto Fattori, Servizio biodiversità, risponde a Fabiano Floreani specificando che il divieto di concimazione è stato imposto per evitare la degradazione e la perdita dei prati permanenti, causate da una concimazione eccessiva. Per quanto riguarda l'interferenza con il greening, specifica che non sono stati modificati i calcoli agronomici della nuova versione della Misura 12; della quota che era stata individuata, è stata ridotta la parte che si riferisce al greening, al fine di evitare il rischio di un doppio finanziamento. Tale modifica intende superare l'impossibilità di cumulare il premio della domanda unica con il premio per la misura 12, che rappresenta in motivo principale della scarsa adesione riscontrata nei bandi scorsi.

Si ritiene accolta la modifica, fatte salve le valutazioni che farà la Commissione.

Misura 13: Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici

Nell'intervento 13.1 (Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane) c'è stato un adeguamento del testo per modificare una delle condizioni di ammissibilità: le UBA (Unità Bovine Adulte) detenute dal beneficiario, ora saranno identificate attraverso il codice aziendale, che deve ricadere nel territorio regionale.

Non essendoci osservazioni, anche questo punto viene approvato.

Misura 16: Cooperazione

Negli interventi 16.1 e 16.2 è stata introdotta la possibilità di ricorrere ai costi forfettari per l'ammissibilità dei costi del personale. Ciò non incide sull'attuale attuazione degli interventi, in quanto tale possibilità è stata inserita nel caso in cui ci fosse la necessità di ripubblicare questi bandi.

Anche per questa misura non ci sono interventi, pertanto la proposta si considera accettata.

Misura 19: Sostegno allo sviluppo locale Leader

È stato modificato il testo per inserire l'estensione della programmazione e per consentire l'adeguamento delle dotazioni finanziarie delle strategie di sviluppo locale dei GAL, considerando in particolare l'opportunità offerta dal regolamento sulla transizione, verso la nuova PAC. L'obiettivo perseguito è anche quello di consentire ai futuri GAL di preparare le loro strategie e quindi anticipare le spese già nel corso di questa programmazione, anziché attendere la successiva.

Non essendoci osservazioni, la proposta si considera accettata.

Misura 20: Assistenza tecnica

Nel capitolo 15.6 è stata aggiunta la possibilità di assumere personale anche tramite contratti di lavoro flessibile.

Anche questa modifica si considera approvata.

Altre proposte di modifica del PSR

Nel capitolo 7 (Descrizione del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione) verrà riportato il quadro del *performance framework*, che potrà essere considerato definitivo solo dopo l'attribuzione dell'importo finanziario complessivo al Programma. Per questo punto Karen Miniutti chiede ai membri del Comitato un mandato per l'aggiornamento dei dati relativi a tale quadro.

Nel capitolo 9 (Piano di valutazione) c'è stato un adeguamento del piano e del calendario delle scadenze, coerentemente con l'estensione del Programma.

Nel capitolo 10 (Piano di finanziamento) sono state aggiunte le annualità 2021 e 2022 con risorse ordinarie e EURI, per misura e focus area, per renderlo più comprensibile. Gli importi complessivi per il biennio sono calcolati sulla base del sistema di riparto storico applicato alla dotazione complessiva attribuita all'Italia. Vi è stato, poi, uno spostamento di risorse tra misure e focus area, funzionale solo all'ottimizzazione dell'impiego delle risorse tra i vari tipi di intervento.

Dalla tabella riepilogativa della modifica al piano finanziario, si evince che le risorse ipotizzate per il biennio 2021-22 sono pari a 80.809.008,00 € (comprese le quote di cofinanziamento), mentre l'importo complessivo dei fondi EURI viene stimato in 12.383.971,00 €, che rappresentano risorse comunitarie pure (senza cofinanziamento nazionale). Al momento non vi sono risorse integrative regionali da poter usare a supporto delle linee di intervento finanziate con i fondi EURI, ma in futuro potrebbe esserci tale opportunità.

L'autorità di gestione prosegue riepilogando le risorse attribuite ad ogni misura.

Per l'intervento 1.2.1 le risorse ammontano a 410.516,00 € e riguardano le economie verificatesi sul progetto di ERSA e l'integrazione che si ritiene di destinare allo stesso per i prossimi due anni.

Nell'ambito dell'intervento 4.1.1, nel 2020 è stato emanato in anticipo un bando con una dotazione piuttosto esigua, proprio in vista di usufruire delle risorse del biennio 2021-22; pertanto vengono assegnati ulteriori 6.575.000,00 €. Potrebbero, inoltre, essere previste delle risorse EURI per il bando iperqualificato previsto, per un totale di 3.700.000,00 €. Per la riattivazione del Fondo di rotazione, sono stati assegnati in totale 4.583.000,00 € agli interventi 4.1.4 e 4.2.3. Per il nuovo intervento 4.1.5 al momento sono previsti 2.000.000,00 €, derivanti da risorse EURI. L'intervento 4.2.1 vede una situazione del tutto simile a quella del 4.1.1, pertanto verranno destinati ulteriori 2.355.000,00 €, oltre a 3.500.000,00 € di risorse EURI.

Nell'ambito dell'intervento 6.1.1, sono state previste delle risorse per finanziare i bandi annuali destinati ai giovani, integrando la dotazione media, visto l'elevato numero di domande, per un totale di 5.000.000,00 €. Per l'intervento 6.2.1 verranno utilizzate delle economie pari a 500.000,00 € per integrare

la dotazione di un prossimo bando. Per l'intervento 6.4.2 la situazione è analoga a quella dei bandi pubblicati lo scorso anno; le risorse previste ammontano a 300.000,00 €.

Per l'intervento 7.1.1 sarà avviato un progetto a regia regionale, a cui verranno assegnati 350.000,00 €.

Al bando annuale per gli imboschimenti, ovvero all'intervento 8.1.1, sono destinati 5.037.201,00 €. Vista l'importante richiesta, verrà integrata anche la dotazione finanziaria del bando 8.4.1, per il ripristino dei danni da Vaia, con ulteriori 1.023.000,00 €.

Per le misure a superficie viene prevista una dotazione finanziaria destinata ai bandi pluriennali ed annuali: 17.000.000,00 € per la misura 10; 18.700.291,00 € per la misura 11, oltre a 3.183.971,00 € di risorse EURI destinate alla conversione al biologico; 500.000,00 € per la misura 12; 15.000.000,00 € per la misura 13.

Per quanto riguarda il Leader, verrà integrata la sottomisura 19.1 con 375.000,00 € per consentire ai GAL di finanziare le azioni preparatorie e adeguarsi alla nuova PAC. Verrà integrata anche la sottomisura 19.2 sulle strategie di sviluppo locale, con ulteriori 1.520.000,00 €. Conseguentemente verranno adeguati i costi di gestione, fornendo 580.000,00 € alla sottomisura 19.4, nei limiti delle percentuali di rapporto perviste tra i vari tipi di intervento.

Infine, la misura 20 verrà integrata con risorse pari a 1.000.000,00 €, utili anche per finanziare alcuni aggiornamenti informatici, con l'impegno di destinare eventuali economie o risparmi ad altre misure.

Nella scheda di modifica è stato indicato che, qualora ci fossero risorse aggiuntive in seguito al riparto tra regioni, queste saranno assegnate in via prioritaria ai giovani agricoltori, alla misura degli investimenti aziendali e al fondo di rotazione con il contributo del FEASR. Andrà posta particolare attenzione al rispetto delle percentuali definite dal regolamento di transizione, di conseguenza le eventuali ulteriori risorse verranno distribuite in modo adeguato.

Gianfranco Colleluori sottolinea che le variazioni finanziarie, sia in aumento sia in riduzione, comportano una revisione degli indicatori (fisici, di output e di target) ed è pertanto molto importante verificarle con attenzione. Laddove eventualmente gli indicatori non siano proporzionali alle variazioni finanziarie, sarà necessario fornire le dovute giustificazioni. Karen Miniutti lo rassicura su questo punto, affermando che la Regione è già a conoscenza di tale adempimento.

Marco Malison riscontra alcune rigidità causate dai vincoli imposti sulla ripartizione delle risorse e a tal proposito avvisa di aver inviato una nota sintetica all'autorità di gestione. Auspica che venga rifinanziato il fondo di rotazione e approva la destinazione di eventuali risorse aggiuntive al primo insediamento dei giovani in agricoltura e all'intervento 4.1.1. Sottolinea, infine, che molte domande relative ai bandi degli scorsi anni, in particolare del 2020, risultano ammissibili ma non finanziate e pertanto si augura che le graduatorie possano essere scorse al fine di sostenere più aziende possibile, soprattutto perché spesso hanno già avviato gli investimenti. Karen Miniutti conferma che è già previsto lo scorrimento di tale graduatoria.

Sergio Vello, Confagricoltura FVG, aderisce nel complesso alle modifiche proposte. Condivide le osservazioni di Marco Malison, in particolare l'auspicio del rifinanziamento del fondo di rotazione. Chiede,

infine, di evidenziare le date di pubblicazione e scadenza dei bandi, nonché la proroga della presentazione delle domande e l'assunzione degli impegni relativi all'adesione al SQNPI (Sistema di Qualità Nazionale Produzione Integrata).

Interviene Filippo Sbuelz per appoggiare quanto espresso dai rappresentanti delle associazioni di categoria sulla possibilità di destinare una parte delle risorse alle graduatorie già approvate dell'intervento 4.1.1, in particolare quello relativo a fabbricati e macchinari. Per quanto concerne le eventuali risorse aggiuntive, ritiene che non sarebbe opportuno sottrarre risorse allo sviluppo rurale per destinarle agli strumenti finanziari, pur riconoscendone l'importanza. Ritiene, invece, utile la combinazione del finanziamento in conto interessi con l'agevolazione a fondo perso e pertanto propone di abbinare il finanziamento delle domande dei bandi 4.1.4 e 4.2.3 alle nuove operazioni già finanziate degli interventi 4.1.1, 4.1.5 e 4.2.1.

L'autorità di gestione a questo punto fa un riepilogo delle modifiche del Programma discusse ed integrate durante questo incontro, sottolineando che sono state approvate per tutte le misure, tranne per gli interventi 4.1.1 e 4.2.1. Questi ultimi saranno sottoposti nuovamente all'attenzione dei membri del Comitato, corredati dai criteri di selezione, considerando anche tutte le osservazioni pervenute o presentate nel corso di questa riunione. Allo stesso modo, verrà riproposto anche il piano finanziario definitivo, nel momento in cui sarà possibile redigerlo.

3. Calendario dei bandi dell'annualità 2021

Karen Miniutti descrive il calendario di pubblicazione dei bandi per il 2021, specificando che a breve verrà pubblicato sul sito ufficiale del PSR del Friuli Venezia Giulia.

Il bando per l'intervento 6.1.1 (Avviamento di imprese per giovani agricoltori - premio) è stato pubblicato a gennaio; la scadenza prevista per la presentazione delle domande è il 30 giugno 2021.

I bandi per le misure 10 (Pagamenti agro-climatico-ambientali), 11 (Agricoltura biologica) e 13 (Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane) sono già disponibili su SIAN, ma verranno formalmente approvati entro la settimana dalla Giunta regionale. La scadenza prevista per la presentazione delle domande è il 15 giugno, tuttavia gli impegni decorrono a partire dal 15 maggio. A questo proposito interviene Mario Del Medico, spiegando che quest'ultima data è il riferimento utilizzato a livello nazionale per i controlli di ammissibilità effettuati sia sul primo, sia sul secondo pilastro. Pertanto i titoli di conduzione delle aziende agricole devono essere attestati nel fascicolo al 15 maggio, ma l'inserimento nelle domande riguardanti SQNPI e biologico può essere fatto entro il 15 giugno.

L'autorità di gestione prosegue, esprimendo l'intenzione di pubblicare quanto prima il bando per il nuovo intervento 4.1.5 (Miglioramento dell'uso e della gestione delle risorse idriche da parte delle aziende agricole).

Sarà, inoltre, possibile presentare le domande per l'intervento 8.1.1 (Imboschimento e creazione di aree boscate) dal 1 giugno fino al 31 luglio.

Verranno, poi, riattivati gli interventi 4.1.4 e 4.2.3 (Fondo di rotazione – investimenti aziendali e per trasformazione, commercializzazione, sviluppo), probabilmente entro la seconda metà dell'anno.

Infine, si prevede di pubblicare entro ottobre il bando per l'intervento 4.1.1 (Miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale delle imprese agricole).

Per quanto riguarda i GAL, la situazione dei bandi è la seguente.

Il GAL Montagna Leader ha attualmente due bandi aperti: azione 1.1 (Sostegno all'avvio di una cooperativa di comunità) e azione 2.5 (Interventi per la cura e la tutela del paesaggio nelle aree interne). Nel mese di settembre ne pubblicherà altri due: azione 1.10 (Interventi per la cura e tutela del paesaggio) e azione 2.1 (Consolidamento di una cooperativa di comunità - aree interne).

Il GAL Open Leader prevede di pubblicare a breve, tra maggio e giugno, i bandi relativi alle seguenti azioni: 1.3 (Progetti di sviluppo e innovazione delle filiere forestali e altri settori), 1.5 (Progetti di sviluppo e innovazione delle filiere forestali e altri settori - aree interne), 1.2 (diversificazione delle aziende agricole) e 1.6 (Rafforzamento della resilienza delle comunità locali e riattivazione dei sistemi produttivi - aree interne).

Anche il GAL Carso-Kras intende emanare a breve diversi bandi per le seguenti azioni: SI8 (Risistemazione fondiaria tramite trasferimento di *best practice*), SI10 (Tecniche e processi innovativi per la produzione, trasformazione e la valorizzazione di prodotti agricoli), TS2 (Valorizzazione delle infrastrutture turistiche) e SI9 (Sostegno alla creazione di nuove imprese e al consolidamento delle imprese minori). Altri, invece, sono in programma per gli ultimi mesi dell'anno: SI7 (Distribuzione di prodotti del territorio: tecniche e processi innovativi), TS3 (Nuove forme di attrazione turistica), IS2 (Sviluppo di un sistema di agri-asili, centri estivi, fattorie didattiche e agri-residence per anziani).

Il GAL Torre Natisone pubblicherà a breve il bando relativo all'azione 2.4 (Reti o aggregazioni rurali plurisettoriali per la definizione dell'offerta turistica territoriale), per poi proseguire tra agosto e ottobre con quelli delle azioni 2.3 (Investimenti volti alla creazione di nuovi servizi turistici, in ambito sportivo ricreativo e culturale aderenti ad una aggregazione locale - Progetti integrati e singoli), 1.1 (Sviluppo ed innovazione delle filiere corte e dei sistemi produttivi locali volti alla creazione di reti locali) e 1.2 (Sviluppo di filiere agricole e agroalimentari e mercati locali).

Il GAL Euroleader ha in programma di emanare tra giugno e novembre diversi bandi connessi alla strategia nazionale Aree interne, in particolare per le seguenti azioni: 9 (Sostegno alle iniziative per lo sviluppo dell'economia del bosco), 10 (Sostegno realizzazione strutture comuni promozione e commercializzazione offerta turistica), 11 (Sostegno alle iniziative di collaborazione tra operatori del settore turistico e altri settori), 2 (Sostegno alle aziende per la valorizzazione dei prodotti agricoli e agroalimentari locali) e 3 (Sostegno ad azioni collettive di diffusione valore prodotti agricoli e agroalimentari locali).

4. Rapporto di valutazione sulla creazione d'impresa

Vincenzo Angrisani, Ismeri Europa, descrive il rapporto tematico che verrà consegnato il prossimo giugno, che rientra nell'ambito della valutazione unitaria e che è stato preceduto da una nota metodologica presentata a gennaio 2021. Questo documento si basa su alcune domande di valutazione condivise con le autorità di gestione dei tre fondi cofinanziati dalla Commissione ed è volto a restituire alcuni dei risultati trasversali del Programma: il valore aggiunto del contributo ricevuto rispetto alla creazione di imprese e/o alla realizzazione di progetti di consolidamento, la sopravvivenza delle imprese create a livello regionale e gli effetti della pandemia sul tessuto socio-economico regionale.

Le domande di valutazione hanno indagato i seguenti aspetti: quanto il PSR abbia favorito la creazione di nuove imprese e attraverso quali interventi; l'andamento delle nuove imprese; quanto il Programma abbia favorito la diversificazione delle aziende agricole ed, eventualmente, verso quali settori; infine, quanto abbia favorito modalità gestionali innovative e vantaggi competitivi attraverso la collaborazione tra imprese.

Il rapporto intende fornire un avanzamento anche nella risposta alle domande di valutazione comune contenute nel Reg. (UE) 808/2014, in particolare a quelle relative alle focus area 2A, 2B, 3A, 5C e 6A. A tal fine, sono state individuate alcune misure e sottomisure, concordate con l'autorità di gestione, che saranno oggetto di valutazione. In particolare, per la creazione d'impresa e la diversificazione, verranno considerate le sottomisure 1.1, 6.1, 6.2 e tutti gli interventi della 6.4. Per la valutazione delle misure volte al supporto delle reti d'impresa, sono state individuate le sottomisure 8.6.1, 16.2 ed i progetti di filiera.

Il percorso metodologico prevede tre passaggi: in primis l'analisi *desk* sui dati di monitoraggio forniti dall'autorità di gestione, riguardanti l'avanzamento finanziario e fisico delle misure oggetto di valutazione; a questa si aggiungerà un'analisi *field*, già avviata attraverso una *survey online* destinata a tutti i beneficiari degli interventi saldati presi in considerazione; infine, è prevista anche una triangolazione dei risultati attraverso delle interviste ad interlocutori privilegiati (responsabili di misura e altri portatori d'interesse).

La *survey online* è stata realizzata per raccogliere le informazioni primarie e riguarda alcuni temi, tra cui: la valenza dell'intervento ai fini della creazione di start up, ovvero del ricambio generazionale; la tipologia e la localizzazione delle imprese coinvolte dagli investimenti; l'età, il sesso e il titolo di studio del conduttore; la rilevanza del PSR nell'investimento; gli effetti dell'investimento in termini di crescita aziendale; la rilevanza della creazione di rete con altri soggetti.

Il relatore anticipa alcuni risultati preliminari, in quanto la *survey* è stata avviata il 19 aprile, con un tasso di risposta che al momento si attesta intorno al 29%. Ad esempio, per la quasi totalità degli intervistati il contributo del PSR è stato del tutto o in parte determinante per effettuare l'intervento; la maggior parte, inoltre, ha riscontrato un rallentamento dei tempi attuativi dovuti alla pandemia, molti affermano di non aver avuto alcun effetto, mentre altri hanno avuto un ritardo nell'avvio.

L'ultimo punto esposto riguarda le tempistiche. La *survey* è stata avviata il 19 aprile e si concluderà il 9 maggio; le interviste agli interlocutori privilegiati sono previste nel periodo maggio - giugno; infine, la redazione e la consegna del rapporto di valutazione avverranno a fine giugno.

5. Zona svantaggiata soggetta a vincoli naturali significativi diversa da quella montana

Karen Miniutti riprende la parola per illustrare la modalità che è stata adottata per la delimitazione di tali aree, in quanto la Commissione ha richiesto a tutte le regioni di adottarla all'interno dei loro Programmi .

L'attuale delimitazione presente nel PSR è quella derivante dalla Direttiva 75/268/CEE, che ha istituito un regime particolare di aiuti in favore delle zone svantaggiate, in cui sono state incluse le aree di montagna e le aree con svantaggi legati ad altri vincoli naturali permanenti ed una scarsa densità di popolazione. Nel 1975, ai sensi di tale direttiva, in Friuli Venezia Giulia fu adottata una delimitazione esclusivamente per la zona montana. Un'altra zonizzazione prevista dai regolamenti europei riguarda le zone svantaggiate soggette a vincoli naturali significativi diverse da quelle montane, la cui classificazione nel caso del Friuli Venezia Giulia riguarda la parte rimanente del territorio regionale.

Il processo di delimitazione è avvenuto a livello nazionale sulla base di una metodologia predisposta dal Ministero delle politiche agricole e forestali, condivisa e approvata dalla Commissione, costituita da due fasi di valutazione. La prima consiste nell'individuare le zone caratterizzate da svantaggi naturali utilizzando otto parametri biofisici indicati nell'allegato III del Reg. (UE) 1305/2013: basse temperature, stress termico, scarso drenaggio, tessitura e rocciosità, franco di coltivazione, proprietà chimiche, indice di aridità e pendenza. La seconda fase prevede il cosiddetto processo di *fine tuning*, che consiste in una verifica volta a escludere dalle zone individuate nella fase precedente tutte le zone in cui lo svantaggio naturale sia superato mediante la realizzazione di investimenti (ad esempio serre, impianti di irrigazione o di drenaggio, ecc.) oppure per effetto delle attività economiche che si sono realizzate (valutazione dello standard output).

In Friuli Venezia Giulia sono stati individuati, a seguito della prima fase, 65 comuni dell'area extra montana, che sono risultati svantaggiati prevalentemente per problemi di tipo pedologico: 50 di questi si trovano in pianura, mentre 15 sono parzialmente montani, quindi già inclusi nelle aree di montagna. Nella seconda fase, 34 comuni di pianura non hanno superato la fase di *fine tuning* e pertanto sono identificabili come "comuni con vincoli naturali significativi diversi dalle zone montane" (*ANCs - Areas with Natural Constraints*). Successivamente, sono state individuate delle aree con vincoli naturali significativi in 10 comuni parzialmente montani, identificate con i fogli catastali ricadenti nella parte non montana. Infine, tale delimitazione è stata comunicata alla Commissione tramite un decreto ministeriale. L'autorità di gestione specifica che prima di recepirla nel Programma, come atteso dalla Commissione, sarà necessaria ancora una verifica di due fogli di mappa relativi ad un comune parzialmente montano; inoltre, si riscontra una certa difficoltà nell'applicare un'indennità per questi ambiti, avendo sempre avuto come riferimento solo le aree montane.

In conclusione vengono comunicati i prossimi impegni. Il 10 maggio si terrà la riunione di partenariato, durante la quale si discuterà della nuova programmazione. Ai membri del Comitato verrà sottoposta a breve la Relazione annuale di attuazione, che va notificata entro il 30 giugno alla Commissione. Infine, come specificato più volte, verranno avviate una o più procedure scritte per discutere i punti non definiti in data odierna ed il piano finanziario.

Interviene Alessandro Mazzamati, MEF-Igrue, che si complimenta per il soddisfacente stato di avanzamento del Programma. Auspica che al più presto si trovi un accordo per stabilire il sistema di riparto delle risorse tra i PSR delle varie regioni.

L'assessore Stefano Zannier ringrazia tutti i presenti per la partecipazione e la collaborazione. Fa una riflessione in riferimento all'ultimo intervento, affermando che attualmente risulta impossibile per le regioni risolvere l'annoso problema da lui citato, in quanto il 50% della quota FEASR ad oggi viene ripartita tra sole 6 regioni e l'altro 50% tra le rimanenti. Ritiene che il meccanismo dell'invarianza della spesa pubblica, nel caso in cui questa corrisponda alla quota economica gestita dal soggetto statale, sia piuttosto semplice. Ciò avviene quando l'obbligo di cofinanziamento è lo stesso per tutte le regioni. Non condivide il fatto che nelle programmazioni passate sia stato concesso alle regioni di autofinanziarsi quote del programma. Infine, non comprende come mai si sia arrivati ad una mancata copertura delle quote di cofinanziamento alle risorse EURI, in quanto già nel precedente Comitato di sorveglianza aveva evidenziato la necessità di assumere una decisione in tal senso per il FEASR, così come è stato fatto su altri Programmi (cita come esempio il POR FESR).

Anche Andrea Tivoli saluta e ringrazia i presenti, anche a nome dei colleghi della Commissione.

Non riscontrando altri interventi, alle ore 18:10 Karen Miniutti dichiara conclusi i lavori.

IL PRESIDENTE
Assessore regionale alle risorse agroalimentari,
forestali, ittiche e alla montagna
Stefano Zannier